

# Bonino "Siamo rimaste indietro E le quote rosa non ci salveranno"

di Giovanna Casadio

—“—

**La politica è lo  
specchio della  
società: abbiamo  
tante bravissime  
ricercatrici ma solo  
due rettrici**

—”—

**ROMA** — «Perché in Finlandia una donna giovane è a capo del governo, mentre in Italia non è mai accaduto? Noi arranchiamo con fatica. Vabbè che abbiamo eletto una donna alla presidenza del Senato, ma ci fermiamo lì, a un caso isolato. Tuttavia cambiare si può, e tentare si deve».

Emma Bonino è la donna da decenni più gettonata come candidata al Quirinale. Sono nati comitati "Emma for president" per la leader radicale e di +Europa, che è stata tra le prime segretarie di partito (nel 1994, dopo che già i Radicali avevano avuto Adelaide Aglietta alla guida), ex commissaria Ue ed ex ministra degli Esteri nel governo Letta. È felice per Sanna Marin, ovvio, ma pensa che la buona notizia vada accompagnata da una riflessione: «Le donne in Italia non hanno potere in politica, che è specchio della società: quante bravissime ricercatrici abbiamo in università ma i rettori donna sono due, o ottime giornaliste, però di donne a

dirigere giornali e tg le conti su tre dita».

Eppure molti correttivi sono stati introdotti, a cominciare dalle quote rosa: non sono servite a niente? «Non sono servite le cooptazioni degli anni Ottanta con le sezioni femminili o altre belle cose. Né mi pare funzioni davvero la legge sulle quote o le liste elettorali perlomeno per consentire alle donne di essere al vertice. Io non sono un'appassionata di quote. Non le ho condivise e molte amiche hanno accettato quella logica più per esaurimento che per altro: hanno cioè pensato che risolvessero il problema, ma non è andata così». Perché, aggiunge Bonino, «il problema è molto più profondo e culturale ed è quello tra Europa protestante e mediterranea».

Tuttavia va anche detto che non è sufficiente essere donna per simpatizzare: «Non penso che basti essere donne per essere migliori, peraltro non lo penso neppure degli uomini. Il problema è che gli uomini lo pensano per sé. C'è stato anche un periodo di illusioni sulla solidarietà femminile, che non esiste perché non siamo mica un sindacato, ma competitive come gli altri». E allora la strada secondo Bonino è quella del merito: «Se le scelte fossero meritocratiche le donne avrebbero delle possibilità in più. Comunque se guardo indietro al mio paese cinquant'anni fa, non lo riconosco perché ha fatto progressi enormi. Non apprezzo però la politica della conciliazione casa-lavoro ma preferisco la condivisione dei doveri di cura».



▲ **Radicale**

Emma Bonino, 71 anni, è stata segretaria radicale e commissaria Ue

